

“RICERCHE SLAVISTICHE”

CODICE ETICO DELLA RIVISTA

“Ricerche slavistiche” è una rivista scientifica fondata nel 1952 da Giovanni Maver e di proprietà dell’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”. Ha frequenza annuale e pubblica articoli, studi, discussioni e recensioni, in italiano, inglese, francese e tedesco, oltre che in tutte le lingue slave. Sono presi in considerazione per la pubblicazione soltanto contributi originali e inediti. Gli articoli, gli studi e le discussioni (non le recensioni) vengono sottoposti a una duplice revisione paritaria anonima (*double-blind peer review*).

Gli ambiti scientifici di cui si occupa la rivista sono i seguenti: filologia slava; lingua e letteratura slava ecclesiastica; lingue, letterature e culture slave medievali, moderne e contemporanee, anche nei loro rapporti con le lingue, letterature e culture non slave; linguistica slava; folclore slavo; storia e cultura degli Slavi.

Nello svolgimento della sua attività scientifica “Ricerche slavistiche” si ispira a un codice etico che si rifà ai principi elaborati dal COPE (*Committee on Publication Ethics*) ed esposti nelle sue linee guida (*Best Practice Guidelines for Journal Editors*), accessibili al seguente link: <<https://publicationethics.org/guidance/Guidelines>>. Tutte le parti coinvolte – Direzione, Redazione, Comitato Scientifico, revisori, autori – conoscono e condividono il codice etico riportato qui di seguito.

Doveri della Direzione, della Redazione e del Comitato Scientifico

Nel compimento delle sue funzioni il Direttore Responsabile di “Ricerche slavistiche” è coadiuvato dagli altri membri della Direzione, dai membri della Redazione e da quelli del Comitato Scientifico, e ciò avviene anche nell’approvazione dei contributi proposti alla rivista. In ogni caso, al Direttore Responsabile spetta la decisione definitiva di pubblicare un contributo.

La pubblicazione di articoli, studi e discussioni proposti alla rivista (non delle recensioni) deve essere approvata previo il parere favorevole di almeno due revisori anonimi, di cui almeno uno non appartenente alla Direzione, alla Redazione o al Comitato Scientifico della rivista, mediante il processo di *double-blind peer review*.

La Direzione, la Redazione e il Comitato Scientifico valutano i contributi proposti per la pubblicazione in base al loro contenuto, senza discriminazioni di razza, genere, orientamento sessuale, religione, origine etnica, cittadinanza, orientamento politico degli autori; nel fare ciò la Direzione, la Redazione e il Comitato Scientifico sono sempre guidati dalle politiche editoriali della rivista e vincolati dalle disposizioni di legge vigenti in materia di diffamazione, violazione del copyright e plagio.

La Direzione, la Redazione e il Comitato Scientifico si impegnano a non rivelare informazioni sui contributi proposti a persone diverse dagli autori, dai revisori e dall'editore.

La Direzione, la Redazione, il Comitato Scientifico e, in generale, le persone che a vario titolo conoscono i contenuti dei contributi proposti alla rivista si impegnano a non usarli in proprie ricerche e pubblicazioni senza il consenso scritto degli autori dei contributi.

Doveri dei revisori

La revisione paritaria anonima, messa in atto mediante il processo di *double-blind peer review*, aiuta la Direzione, la Redazione e il Comitato Scientifico nell'assumere decisioni sui contributi proposti per la pubblicazione; inoltre, grazie ai potenziali commenti dei revisori, può aiutare gli autori a migliorare i loro lavori.

Il revisore che non si senta qualificato o, comunque, adeguato alla revisione del testo sottoposto al suo giudizio, o che sappia di non poter eseguire la revisione nei tempi richiesti, è tenuto a comunicare tempestivamente tali condizioni alla Direzione e/o alla Redazione, rinunciando così all'incarico.

I contributi presi in esame per la valutazione devono essere considerati come documenti riservati e, per questo, non possono essere discussi con persone non appartenenti alla Direzione e alla Redazione della rivista e diverse dai revisori incaricati.

La revisione paritaria deve essere condotta in maniera imparziale. Ogni giudizio personale e non accademico sull'autore è inopportuno. I revisori devono motivare adeguatamente i loro giudizi.

Il revisore ha il compito di identificare eventuale materiale bibliografico rilevante per l'argomento del contributo da valutare ma non citato e di indicare agli autori eventuali miglioramenti dei vari aspetti del contributo, come – per esempio – la chiarezza e la scientificità dell'esposizione.

Il revisore non può accettare di valutare contributi nei quali abbia conflitti di interessi derivanti da rapporti di concorrenza, collaborazione o altro tipo di collegamento con autori, aziende o istituzioni connesse in qualche maniera con i contributi stessi.

Il revisore deve segnalare alla Direzione e alla Redazione eventuali somiglianze sostanziali o sovrapposizioni del contributo da valutare con qualunque altro documento pubblicato a lui noto.

Doveri degli autori

L'autore garantisce che il contributo proposto alla rivista è originale, inedito e non sottoposto ad altre riviste o pubblicazioni (miscellanee, ecc.), e che, qualora fossero usati il lavoro e le parole di altri autori, questi sono opportunamente parafrasati o citati.

L'autore è obbligato a citare chiaramente e correttamente tutte le pubblicazioni e tutti gli eterogenei materiali (fonti, studi, ecc.) che hanno contribuito alla realizzazione del lavoro proposto.

L'autore accetta le modalità di selezione dei contributi; in particolare deve accettare il processo di revisione paritaria. I contributi in fase di revisione per “Ricerche slavistiche” non devono essere proposti ad altre riviste o pubblicazioni (atti di convegno, altre miscellanee, monografie, ecc.).

L'autore è obbligato non solo a citare chiaramente e correttamente tutte le fonti dei contenuti riportati nel contributo da lui proposto, ma anche a ottenere – sotto la sua responsabilità – le autorizzazioni necessarie alla pubblicazione di immagini, tabelle o altri contenuti già pubblicati, secondo quanto stabilisce la legge sul diritto d'autore. Ogni dichiarazione fraudolenta o volutamente inesatta costituisce un comportamento eticamente scorretto ed è, perciò, inaccettabile.

L'autore garantisce la veridicità dei contenuti del contributo e l'obiettività delle sue interpretazioni.

Devono essere inclusi nel manoscritto e figurare come autori tutti coloro che hanno effettivamente partecipato all'ideazione, alla preparazione e alla realizzazione del testo, che hanno visto e approvato la sua versione definitiva e sono d'accordo con la sua pubblicazione.

Se esistono altri soggetti che hanno fornito contributi sostanziali alla realizzazione di parti rilevanti del lavoro, essi devono essere riconosciuti ed elencati come tali.

L'autore deve indicare gli eventuali enti finanziatori della ricerca e/o del progetto da cui scaturisce il contributo.

Nel caso in cui l'autore rinvenga errori significativi o inesattezze nel contributo pubblicato, ha il dovere di comunicarlo tempestivamente alla Direzione e/o alla Redazione e di fornire l'opportuna lista di *errata corrige*.

Conflitto di interessi

Un conflitto di interessi si può verificare quando un autore (o l'istituzione cui appartiene), un revisore o un membro della Direzione, della Redazione o del Comitato Scientifico hanno rapporti personali o economici che possono influenzare in modo inappropriato il loro comportamento. Spetta alla Direzione il compito di gestire nel miglior modo possibile eventuali conflitti di interessi (per es., mediante la revisione paritaria anonima); agli autori può essere richiesta un'esplicita dichiarazione sull'assenza di conflitti di interessi.

Gestione di errori e malafede

La Direzione agirà prontamente in caso di errori o di cattiva condotta, sospetta o comprovata, da parte di persone coinvolte nelle attività della rivista e in particolare nel processo di valutazione dei contributi proposti. Nel caso di errori negli articoli o nel processo di pubblicazione, di frodi o di plagio, saranno messe in atto misure adeguate sulla base delle linee guida del *COPE*. Queste includono la pubblicazione di un *erratum* (errori riguardanti il processo di pubblicazione) o di un *corrigendum* (errori degli autori), oppure, per i casi più gravi, il ritiro della pubblicazione.